

Notizie di famiglia

Carissime sorelle,

penso che la circolare di questo mese possa essere ben sostituita dai richiami che ci vengono da una sia pur breve riflessione sulla indimenticabile figura di madre Margherita.¹ Vi invio la lettera che ne presenta per ora solo alcuni tratti, perché è impossibile racchiudere in poche pagine la sua ricchissima esistenza, esempio luminoso di vita religiosa salesiana, che ci è di incoraggiamento a proseguire con gioiosa fiducia nel quotidiano cammino.

Ringrazio vivamente le sorelle che già ci hanno inviato i loro ricordi e quante vorranno ancora farci pervenire documentazioni e scritti, tenendo presente che per questi ultimi sono sufficienti le fotocopie. Con le preziose testimonianze che sono certa continueranno a giungere al Centro, si potrà in seguito presentare una biografia completa, che non mancherà di fare molto bene.

Il materiale più prezioso è dato dalle numerose lettere indirizzate non solo a Figlie di Maria Ausiliatrice, ma a molte categorie di per-

¹ Si omette la breve biografia di madre Margherita Sobbrero (1926-1992) presentata da madre Marinella Castagno, Roma, 24 ottobre 1992 (pp. 15).

sone. Alla sua delicata attenzione non sfuggiva nessuna circostanza sia dolorosa sia lieta; dove poteva scorgere un bisogno, madre Margherita si rendeva presente con una parola di conforto, di incoraggiamento, di luce.

Il nostro ricordo per lei continui nella preghiera e sia pure invocazione per ottenerne l'intercessione a favore di noi tutte e della nostra azione educativa.

Alcune notizie di famiglia

All'inizio di questo mese di ottobre mi sono recata in Thailandia, dove ho avuto la gioia di incontrare tutte le nostre sorelle, di intrattenermi brevemente con ciascuna e di condividere in diversi raduni le ricchezze della nostra vocazione. Lo spirito missionario sempre più vivo tra loro ha permesso negli ultimi anni l'apertura di alcune comunità in luoghi che si possono considerare di vera missione. Là i cristiani, che costituiscono come in tutti i Paesi dell'Oriente la grande maggioranza dei poveri, si stanno aprendo all'approfondimento del messaggio evangelico con una sempre più forte consapevolezza di quanto esige l'essere seguaci di Cristo, realtà che porta a rendersi apostoli nel proprio ambiente, comunicando a tutti la verità di Dio e il suo amore.

Possiamo dire che anche in Thailandia – Paese dove il buddismo, religione ufficiale, è professato dal 95% degli abitanti e il numero dei cattolici non raggiunge l'1% – si intravedono segni nuovi di speranza.

Purtroppo il turismo, che è di per sé fonte di benessere, diviene un pericolo morale sempre più dilagante e questo richiede un'attenzione particolare per raggiungere attraverso l'opera educativa il maggior numero di giovani, e specialmente le ragazze che anche qui sono le più esposte al rischio.

Per questo si deve apprezzare grandemente l'opera della scuola, per mezzo della quale possiamo venire in contatto con un buon numero di giovani buddiste: il seme gettato oggi darà frutti nel futuro, perché è il Signore che porta a maturazione la messe.

Le nostre sorelle non si scoraggiano e le loro fatiche sono premiate ogni anno anche con il dono di nuove vocazioni.

Alla Thailandia abbiamo ora affidato la nuova missione in Cambogia. L'apertura ufficiale della comunità in Phnom Penh avverrà l'8 dicembre p.v., ma le nostre sorelle già stanno preparando i cuori dei

bambini e delle giovani cambogiane perché possano aprirsi all'amore di Cristo Gesù.

Nella mia breve visita in quella città, sconvolta da anni di guerre fratricide, ho potuto costatare la necessità di una presenza apostolica vigile e premurosa, resa feconda soprattutto attraverso la testimonianza di quella carità evangelica che sola potrà sanare i cuori e liberarli da rancori, odi e vendette.

Alle vostre preghiere raccomando questa nuova missione che ci rende veramente solidali con i più poveri.

Il Signore ci sta aprendo nuovi campi anche in Asia, dove il suo messaggio non è ancora giunto e dove la bufera del comunismo ha schiantato gli alberi piantati con tanta fatica dai missionari negli anni passati.

La povertà spirituale è unita a una povertà materiale non inferiore a quella di tante regioni dell'Africa o dell'America Latina, e il raggio della nostra azione apostolica si fa sempre più vasto. Ringrazio perciò le Ispettorie per la generosità con cui permettono la partenza di giovani sorelle per la missione *ad gentes*.

Questi piccoli drappelli che partono ogni anno sono certamente una goccia nell'oceano immenso delle necessità presenti ovunque, però rimangono un segno della vitalità dell'Istituto che, con l'aiuto di Maria SS.ma, continua a dare la sua risposta alle urgenze della "nuova evangelizzazione".

In quest'anno abbiamo pure avuto la gioia di procedere all'apertura del noviziato a Duékoué (Costa d'Avorio). Sono così diventati quattro i noviziati dell'Africa: Zaïre, Mozambico, Kenya, Costa d'Avorio.

Le giovani candidate sono una speranza per il futuro del Continente: la stoffa c'è, ma è necessario un lavoro paziente e perseverante.

Le due Visitatorie: «Nostra Signora della Speranza» (AFE) e Madre di Dio» (AFO) sono ora due nuove Ispettorie. La prima svolge la sua opera in cinque nazioni: Kenya (sede dell'Ispettoria) - Etiopia - Sudan - Tanzania - Zambia.

La seconda è estesa in sei: Togo (sede dell'Ispettoria) - Benin - Costa d'Avorio - Gabon - Guinea Equatoriale - Mali.

È sempre più forte la necessità di nuove vocazioni per consolidare le presenze già esistenti e per continuare a rispondere ai numerosi inviti della Chiesa.

Chiediamo perciò tutte insieme salute e santità, generosità e ardore apostolico, fiducia e ottimismo. Così ci hanno insegnato don Bosco, madre Mazzarello e le nostre prime sorelle.

Il Signore moltiplichi le forze e ci renda ovunque “missionarie delle giovani”. La nostra opera educativa sia, sotto ogni cielo, mezzo di evangelizzazione perché si possa contribuire all'estensione del Regno di Dio, anche attraverso l'impegno apostolico delle stesse giovani.

Nel mese di novembre dedicato al ricordo dei defunti, uniamoci in una preghiera comune, affidando alla misericordia del Padre tutti i nostri cari, parenti e consorelle. In particolare ricordiamo le Figlie di Maria Ausiliatrice che ci hanno lasciate nell'anno e cerchiamo di seguirne gli esempi di luce, formando così una sola grande famiglia vivente in parte sulla terra e in parte già nel Cielo.

Unita alle Madri, vi porgo i più cordiali auguri di ogni bene e santità, mentre invito tutte a partecipare con intensa preghiera alla grande ora che sta vivendo la Chiesa in America Latina, nella certezza che l'incontro di Santo Domingo segnerà una svolta decisiva nella storia dell'umanità, sempre più protesa verso mete nuove di solidarietà e di pace. La Madonna continui ad esserci Madre e Guida sapiente.

Roma, 24 ottobre 1992